

**COLLEGAMENTO CH VIDEO 1955M**  
**Rocca di Papa, 10 aprile 2010**  
**“Il nostro rapporto con la Trinità”<sup>1</sup>**

**(43’)**

**Sigla iniziale** (e titolo: Il pensiero di Chiara “Il nostro rapporto con la Trinità”)

**Chiara:**

Carissimi e carissime,

[...] E' presente [...] un infinito tesoro dentro di noi. L'abbiamo ancora descritto come una voragine, come un abisso, come l'immenso dentro di noi, come un sole divino dentro di noi: è la Santissima Trinità. Si ha, quindi, la possibilità di convivere con Essa, si può sentire il richiamo a perdersi in Essa, per ritrovarsi cristificati. E, chiudendo le imposte dell'anima al di fuori per aprirle al di dentro, si può colloquiare con Essa.

E' un invito a intrattenerci nel Cielo dentro di noi, dove l'Eterno vive ed è l'Essere vero.

Ma non è solo preghiera ciò che domanda la Santissima Trinità dentro di noi. Le tre divine Persone, che sono l'unico Amore, desiderano avere un rapporto di Cielo con ognuno di noi; e l'una diverso dall'altra. [...]

Il Padre. Abbiamo il Padre. E' presente nel nostro intimo un Padre. Quel Padre Celeste, che ha dato origine e sostiene l'immensa creazione, il cosmo, in cui siamo immersi come goccia in un oceano, è pure qui nel nostro piccolo cuore.

E questo Padre è padre davvero. Vari i nostri contatti con Lui: ad esempio è il destinatario della più divina preghiera che possiamo pronunciare: il Padre nostro. Lo invociamo in nome di Gesù per ottenere le grazie desiderate.

Ma caratteristico per noi poi è quello che ci sottolinea il nostro carisma, ed è quanto san Pietro suggerisce: gettare ogni sollecitudine in lui (cf 1 Pt 5,7).

E, dobbiamo dirlo: quante volte (un'infinità di volte), buttando le nostre preoccupazioni nel suo cuore, con fede, siamo stati da esse liberati in tutta fretta, svanite nel nulla, risolte dal suo amore!

Perché così si fa con un padre: ci si affida, in tutto e per tutto, a lui sicuri. E questo è un padre: il sostegno, la certezza del figlio che, come un bambino, si butta spensierato fra le sue braccia.

Il Verbo. C'è anche il Figlio dentro di noi: il Verbo che, incarnato, è Gesù. C'è Gesù dentro di noi.

E quale il nostro rapporto soprattutto da quando viviamo il nostro grande Ideale? Vario, molteplice. Ad esempio: lo abbiamo imparato ad amare

---

<sup>1</sup> Dal Collegamento CH - Castel Gandolfo, 27 dicembre 2001

profondamente nelle sue diverse presenze: nell'Eucaristia, nella Parola, nell'unità tra i fratelli, nel povero, nell'autorità che lo rappresenta..., nel profondo del nostro cuore.

Ma c'è Gesù in un suo aspetto particolare, che noi riconosciamo e amiamo come Sposo delle nostre anime: Gesù nel suo abbandono. E noi sappiamo quale Sposo sia stato per noi e come lo sarà fino alla fine della nostra vita. E' stato Lui a sostenerci in tutte le prove della vita, in tutte, suggerendoci come superarle, per ridare alla nostra vita luce e pace e forza.

Gesù abbandonato, il nostro Sposo!

E terzo lo Spirito Santo. Quello Spirito di cui conosciamo i divini effetti: nelle persone, nelle comunità rinnovate dalla sua presenza, dalla sua atmosfera. Quello Spirito in cui, come ad altri noi stessi, ci confidiamo sicuri; che sempre risponde quando lo invociamo e ci suggerisce parole di sapienza; che ci dà conforto, che ci sostiene, e ci ama d'un amore particolare come un amico vero. E' nostro amico lo Spirito Santo.

Padre, Sposo, Amico. Che vogliamo di più? E, i tre, uno, un solo Amore che ha preso stanza nel nostro cuore.

Pensiamoci nel prossimo mese assieme a Maria, sulla quale lo Spirito Santo è sceso; la potenza dell'Altissimo, il Padre, ha steso la sua ombra; nella quale il Verbo si è incarnato. Manteniamo, rafforziamo con lei questi rapporti, mentre, continuando a vivere il momento presente, ci inseriamo nel presente eterno in cui è Dio, in cui i Tre vivono, come sono vivi nel nostro piccolo cuore. *(applausi e musica)*

**Chiara Repetto: Tutto il mondo ricorda Chiara.**

**Un premio al Movimento Politico per l'Unità della Corea del Sud.**

**Chiara Luce modello di santità.**

**Un grande dono per tutto il Movimento.**

**Ben ritrovati!**

**Marco Aquini: Ciao a tutti!**

**Chiara R.:** Dedichiamo gran parte di questo CH alle tante celebrazioni svoltesi nel mondo per ricordare Chiara nel secondo anniversario della sua partenza per il Cielo.

Pur nella varietà delle manifestazioni (se ne sono svolte finora 622), un comune denominatore le ha caratterizzate tutte: la figura di Chiara è quanto mai viva e continua ad operare, dando una costante spinta a realizzare il suo sogno, il sogno di Gesù: tutti uno, la fraternità universale.

Per l'occasione Emmaus ha mandato in tutte le zone un messaggio. "Come possiamo esprimere a Chiara nel modo migliore il nostro grazie?" si domanda e conclude: "Andiamo avanti insieme, sulla sua scia, a vivere l'Ideale per cui

Chiara ha dato la vita: la fraternità universale. In questo impegno, sono con tutti”.

E' impossibile raccontare tutto quello che è successo il 14 marzo scorso.

Ci soffermeremo solo su alcuni degli eventi facendo un rapido giro del mondo. *(musica)*

**Marco:** Roma ha ricordato Chiara con diverse manifestazioni in programma tra marzo e aprile. Eccone un riepilogo:

13 marzo - S. Messa nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

14 marzo - manifestazione pubblica in Campidoglio dal titolo “CHIARA LUBICH: Una vita per l’unità”.

20 marzo - Alla Pontificia Università Urbaniana, Convegno di Religiosi e Consacrate dal titolo: “Come in cielo così in terra”.

27 marzo - a Iglesias (Sardegna) intitolazione della prima via cittadina a Chiara Lubich.

Il 14 aprile l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha invitato i diplomatici accreditati ad una presentazione della figura e del pensiero di Chiara.

Il 15 aprile Città Nuova ha promosso al Teatro Palladium una tavola rotonda su: “CHIARA LUBICH - La cultura come dialogo”. *(musica)*

2700 persone hanno partecipato in un “silenzio colmo di raccoglimento” alla messa celebrata il 13 marzo nella basilica di San Giovanni in Laterano, “stracolma e attenta” come ha sottolineato il celebrante, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura.

Mons. De Fiores - noto mariologo - ha commentato: “Si sente che Chiara ha lasciato un'impronta nella Chiesa ed oltre. (...) Ho compreso che il suo appello all'unità interpreta un'attesa profonda e nascosta nel cuore di ogni essere umano senza distinzione.”

**Mons. Ravasi:** *Io sono grato a Maria Voce e a tutti i responsabili per aver voluto che anch'io entrassi in questa atmosfera.*

**Marco:** E mons. Ravasi nella sua omelia ha ricordato che sapienza e unità sono le due parole chiave della vita di Chiara sottolineando “l'importanza di continuare a testimoniarle in questo mondo così frantumato molto simile ad un mosaico.

**Mons. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura:** *(...) Um mosaico che Dio ha costruito, il mosaico dei popoli, delle culture, delle etnie, che però ha cominciato a staccarsi nelle sue tessere, e abbiamo mucchietti di colore abbandonati a terra. Non abbiamo più progetto di armonia e di unità. (canto)*

**Marco:** I canti del Gen Verde hanno contribuito a creare un'intensa atmosfera di preghiera. *(canto)*

Il 14 marzo con il Patrocinio del Comune di Roma e del consiglio Regionale del Lazio, si è voluto celebrare il decennale del conferimento della cittadinanza romana a Chiara in Campidoglio. L'Aula Giulio Cesare (sede del Consiglio

Comunale), la Protomoteca e la Sala del Carroccio hanno accolto più di 1000 persone: autorità politiche e religiose, personalità del mondo dell'arte, dello spettacolo e della cultura, diplomatici e professionisti...

**Mons. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici:** *E' un momento importante, ricordare questa figura così speciale che ha inciso così profondamente nella vita della Chiesa e nella vita del nostro mondo.*

**Marco:** Dopo il saluto delle personalità intervenute, il programma si è aperto col ricordo della cittadinanza a Chiara conferitole dalla giunta capitolina il 22 gennaio del 2000.

La sua vita è stata sintetizzata attraverso un video che rievocava le tappe del suo profetico cammino di unità commentate dal vivo da testimoni: alla moschea di Harlem...

**Izak El-Pasha, Imam della Moschea di Harlem - New York - USA (in inglese):** *Ed io vi assicuro che il patto stipulato tra Chiara Lubich e l'Imam WD Mohammed non verrà mai meno. (musica)*

**Marco:** ... a Fontem col popolo Bangwa...

**Martin Nkafu:** (...) *c'era la mano di Dio in quello che lei faceva.*

**Marco:** ... in Brasile quando ha lanciato il progetto per una Economia di Comunione, al Colosseo durante il festoso incontro con i ragazzi del Supercongresso 2002. *(musica)*

**Emy Leoni (una Gen 2):** (...) *avevo 13 anni e quello che mi rimane proprio più in cuore è questa appassionata fiducia di Chiara proprio per noi giovani.*

**Marco:** Ampio spazio è stato dato all'operazione Roma Amor, che ha composto in città un sottile ma vitale tessuto di unità, che si traduce ora in solidarietà, ora in azione sociale, coinvolgendo adulti e giovani, amministratori e semplici cittadini. *(applausi)*

**Francesco Rutelli, già sindaco di Roma:** *Le parole che abbiamo ascoltato stasera e che lei ha ripetuto durante tutta la sua vita, e la sua testimonianza si rivelano profetiche, prima tra tutte: unità. E' una parola che oggi dovremmo ripetere di più e condividere di più. (musica)*

**Chiara R.:** In Cile la commemorazione di Chiara è avvenuta nella drammatica cornice del dopo-terremoto che ha colpito il paese con proporzioni catastrofiche. In quella situazione il 9 marzo è arrivata in Cile Bruna Tomasi, una delle prime compagne di Chiara, accolta in un clima di gratitudine e commozione: quella sua visita ha portato tutto l'amore dell'Opera. *(musica)*

Bruna ha incontrato dapprima il Consiglio di Zona, i focolarini e le focolarine, i Gen 2 e le Gen 2, i Gen 4 e le Gen 4. *(musica)*

Poi, il 13 marzo, l'Incontro con gli interni e le toccanti testimonianze: dei e delle gen che avevano effettuato tre spedizioni nei luoghi più colpiti dal terremoto, delle focolarine di Concepción e di una famiglia di Santiago che ha perso la casa. E' l'esperienza del "tutto crolla con la certezza che solo Dio-Amore rinasce da queste macerie". Quel Dio Amore, che Bruna, con la sua testimonianza, ha sigillato nei cuori dei presenti con convinzione.

Domenica 14, l'ultimo appuntamento a Santiago, aperto ad un pubblico più vasto. Coinvolgente il racconto di Bruna dei primi tempi con Chiara: allora, nello scenario della seconda guerra mondiale, come ora in un Cile devastato dal terremoto; si riscopre che Dio solo resta. Ma Dio è amore e noi figli dello stesso Padre siamo tutti fratelli.

La giornata si conclude con la Messa solenne di commemorazione del secondo anniversario della morte di Chiara e con l'Ordinazione sacerdotale di un suo figlio, Juàn Ortíz, primo focolarino cileno sacerdote.

Il Cardinale Francisco Javier Errazùriz, arcivescovo di Santiago, ha ricordato Chiara con parole toccanti, ha fatto riferimento all'arte di amare di Chiara, per poi concludere con un incoraggiamento: "costruire una nuova umanità dove il fuoco dell'amore e l'unità sia il segno di identità e il documento di cittadinanza, ...essere vincolo di unità e di pace, ponte d'incontro tra fratelli ed essere così uniti in modo da poter insieme ricostruire il Cile". (*musica*)

**Marco:** Le celebrazioni in ricordo di Chiara nell'Oceania sono state caratterizzate dalla sentita partecipazione della Chiesa locale.

In Nuova Zelanda alla Messa per l'anniversario di Chiara, celebrata nella Cattedrale di Wellington, l'arcivescovo John Átcherley Dew ha sottolineato la grandezza e l'universalità del suo carisma.

A Melbourne la celebrazione si è svolta al Centro Mariapoli, presente tutta la comunità della città. L'Arcivescovo, Mons. Dennis Hart, ha affermato: "Voi siete gli ambasciatori dell'amore di Cristo nel mondo."

A Sydney nell'incontro dal titolo "...E noi abbiamo creduto all'Amore" si è presentata la figura e l'opera di Chiara.

Successivamente mons. Julian Porteous, Vescovo Ausiliare, ha celebrato la Messa. Toccato da quanto aveva visto e udito ha commentato che aveva letto qualcosa sul Movimento, ma ben più prezioso era stato poter incontrare personalmente una comunità che vive la spiritualità dell'unità. (*musica*)

**Chiara R.:** "Chiara Lubich nel cuore dell'utopia moderna", è un emblematico titolo tra i tanti con cui i quotidiani trentini hanno commentato l'iniziativa dell'Ateneo della sua città natale.

Un'inedita collaborazione interdisciplinare che, a due anni dalla morte di Chiara, ha voluto dedicare alla sua illustre concittadina e alla sua opera due giornate di riflessione con i canoni della ricerca scientifica. Il titolo: "Chiara Lubich da Trento al mondo: l'impatto di una storia". Luogo: la Sala della Cooperazione, cuore della società civile trentina. (*breve stralcio intervento*)

Un convegno, primo del suo genere, che ha accolto l'omaggio e la riflessione di un gruppo di studiosi, dall'Italia a da altre università europee.

Analizzare l'impronta di Chiara Lubich nella storia della spiritualità italiana del dopoguerra, ma anche in settori specifici come l'economia, la comunicazione, il dialogo interreligioso. Indagarne l'effetto provocato nella

teologia, nella filosofia, nella pedagogia e nella sociologia. Questi i principali obiettivi del convegno. **(breve stralcio intervento)**

“L’attualità del pensiero di Chiara Lubich è aver disegnato un’umanità fondata sull’amore radicale per l’altro” ha affermato Salvatore Abbruzzese, sociologo, responsabile del comitato scientifico ed ha aggiunto:

**Salvatore Abbruzzese, direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università di Trento:** *E’ la mia convinzione che realtà come quelle edificate da Chiara Lubich non operassero solo come luoghi di ricostituzione del tessuto sociale e relazionale, ma funzionassero anche come laboratori di innovazione sociale, capaci di attivare processi nuovi nell’ambito della vita civile, processi nuovi negli ambiti che sostanziano la vita civile: l’ambito economico, l’ambito politico, l’ambito culturale.*

**Chiara R.:** Il pensiero e la vita di Chiara Lubich, è stato ripetuto, sono una provocazione nei confronti della cultura moderna: l’utopia della vita in relazione come criterio decisivo della qualità dell’esistenza sociale. Così in economia, con il modello dell’Economia di Comunione.

**Stefano Zamagni, professore ordinario di Economia Politica, Università di Bologna:** *Chiara quello che fa è dire: badate che c’è un modo diverso di fare economia. Cioè, un modo che dal punto di vista giuridico appartiene alla sfera del privato, ma che persegue fini di utilità collettiva.*

**Chiara R.:** Anche l’individualismo filosofico moderno è sfidato dal “primato dell’amore”.

**Luigi Alici, professore ordinario di Filosofia morale, Università di Macerata:** Credo che la profezia di Chiara riconosce l’originaria pertenza antropologica dell’amore. E riconosce questa originaria pertenza antropologica proprio nella sua radice più profonda, e cioè, il fatto che l’essere umano è l’unico essere sulla terra nel quale finito e infinito si toccano.

**Chiara R.:** E Michele Nicoletti, storico, ha annotato che “dallo strazio dell’umano”, fra le macerie, in Chiara Lubich nasce la scelta di “pensare al dolore degli altri”, un’incarnazione “aperta agli spazi infiniti della resurrezione”.

Ne è emersa una figura di Chiara che ha sorpreso accademici e non, per la robustezza e novità di pensiero, la dimensione mistica legata alla concretezza dell’operato, l’universalità del messaggio. Una ricchezza di contenuti che esige ulteriori ricerche.

A raccogliere le conclusioni, il prorettore dell’Università, il sindaco Andreatta, i Presidenti di Provincia e Regione, l’Assessore alla Solidarietà internazionale, il delegato dell’Arcivescovo di Trento. Seduto in platea un ospite d’eccezione, Romano Prodi. **(musica)**

**Marco:** A Gerusalemme, il secondo anniversario della dipartita di Chiara è stato ricordato nei pressi di un luogo altamente simbolico: la scalinata che secondo la tradizione Gesù discese dopo l’ultima cena, rivolgendo al Padre la preghiera per l’unità. **(canto)**

Nella mattinata del 13 marzo la comunità del movimento in Terra Santa si è radunata nella Chiesa di San Pietro in Gallicantu, dove si è celebrata la Messa presieduta da don Youséf Rizék, sacerdote focolarino palestinese; presente mons. Antonio Franco, Nunzio apostolico a Gerusalemme.

**Mons. Antonio Franco, Delegato Apostolico a Gerusalemme:** *Chiara è stata, diciamo, un dono per noi anche nella maniera come ha vissuto questa esigenza di comunione. Per noi rimane anche un modello.*

**Marco:** Successivamente, sul terreno adiacente alla chiesa, di proprietà dell'Opera di Maria, si è svolta una cerimonia molto significativa: la dedicazione a Chiara di un giardino di ulivi: canti, lettura di numerosi messaggi pervenuti da tutto il mondo, scoprimento di una stele commemorativa accompagnato dalla recita di salmi in arabo ed ebraico. Commoventi le testimonianze di alcuni membri della comunità sulla grande influenza esercitata da Chiara sulla loro vita. Belle e profonde le parole di amici ebrei e musulmani.

In tutti la sensazione gioiosa di aver fatto un piccolo passo verso la realizzazione del desiderio formulato da Chiara nel 1956 durante la sua visita a questo luogo: che proprio sul terreno della “scaletta” potesse sorgere un focolare che custodisca la presenza viva di Gesù in mezzo. *(musica)*

**Chiara R.:** Un migliaio e più i partecipanti alle diverse Celebrazioni per Chiara in Costa d'Avorio, a Bobo (in Burkina Faso), a Cotonou e a Parakou (in Benin), a Lomé (nel Togo) e nella Sierra Leone. Una festa, con caratteristiche diverse, ma con un anelito comune: elevare un inno di gratitudine a Chiara per quanto continua ad operare nel cuore di ognuno.

A Man, alla cittadella Victoria, alla Messa solenne, inserita nelle celebrazioni domenicali della Parrocchia “Sainte Marie”, 400 e più persone presenti. Tanti indossavano il tradizionale “pagne”, l'abito realizzato apposta per le grandi occasioni con immagini di Chiara stampate sul tessuto.

La vita dell'Ideale di Chiara, testimoniata da alcuni membri dell'Opera, ha evidenziato la vitalità del suo popolo rigenerato dal Vangelo. All'offertorio vengono portati frutti della terra, il dado dell'amore, un mappamondo..., doni veramente simbolici.

Ad Abidjan, ha colpito la testimonianza di alcune persone che hanno ripreso i contatti col movimento dopo tanti anni.

In Burkina Faso, si è festeggiata anche l'apertura del focolare maschile, accolto dalla comunità e dalla Chiesa, come un segno dell'amore di Chiara per questo popolo. *(musica)*

**Marco:** Il 6 marzo il Comune di Grottaferrata ha ricordato Chiara quale sua concittadina nel periodo dal 1957 al 1965. Le ha dedicato un giardino pubblico proprio di fronte alla villa Maria Assunta, la casa che per anni è stata sede dei nostri incontri e delle scuole di formazione prima della costruzione del Centro Mariapoli a Rocca di Papa e della cittadella di Loppiano. *(musica)*

**Mauro Ghelfi, sindaco di Grottaferrata:** *Tutto il mondo oggi sta dedicando qualche cosa per Chiara Lubich. Si figuri se poteva mancare Grottaferrata (...) per creare di più quello che è veramente per la fraternità. Speriamo che questo humus di legame tra tutta la gente possa sempre più andare avanti.*

**Marco:** E mons. Martinelli, vescovo di Frascati:

**Mons. Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati:** *Quando m'hanno detto che dedicano a Chiara Lubich una piazza a Grottaferrata, beh - dico - mi sembra una realtà quanto mai in sintonia con la sua spiritualità: spiritualità aperta sul mondo, aperta su Dio. E quindi questa dimensione un po' di apertura e di universalità mi sembra che sia anche un bell'omaggio che possiamo fare a Chiara Lubich. (applauso)*

**Marco:** Anche l'archimandrita Fabbricatore, esarca dell'Abbazia di S. Nilo ha ricordato "la spiritualità di Chiara che punta alla fraternità universale".

Poi lo scoprimento di una stele posta all'ingresso del giardino con il motto di Chiara "Amare tutti, amare sempre, amare per primi".

E' seguito un incontro voluto dal Comune per far conoscere Chiara alla cittadinanza. Testimone d'eccezione Eli, che attraverso un'intervista, ha messo, tra l'altro, in rilievo la capacità di Chiara di cogliere il divino dalla quotidianità.

Una carrellata di testimonianze di persone vissute a Grottaferrata negli anni '57- '65, ha reso evidente la rete di rapporti di fraternità che l'Ideale di Chiara è riuscito a costruire in quegli anni. Un ideale che continua ad operare nell'oggi della cittadina laziale attraverso le nuove generazioni.

Ha coronato il pomeriggio un concerto della Corale cittadina. In tutti gioia, commozione, gratitudine. *(musica)*

**Chiara R.:** 14 marzo, secondo anniversario della nascita al Cielo di Chiara Lubich: non si poteva scegliere giorno migliore ad Hong Kong per celebrare con grande partecipazione il quarantesimo dell'inizio del Movimento dei Focolari in terra cinese, con l'apertura del primo "focolare" nel 1970 proprio in questa città.

Per l'occasione, alcuni dei primi "protagonisti" di quel tempo sono arrivati ad Hong Kong da molto lontano: Giò Vernuccio e Silvio Daneo, pionieri del Movimento nel continente asiatico, sono venuti dall'Italia e dall'Africa è arrivata Rubi Tong, la prima focolarina cinese. Mentre Stephen Lo, il primo focolarino cinese, è attualmente responsabile della zonetta di Hong Kong.

I festeggiamenti di questo quarantesimo si sono svolti poi il 21 marzo a Macao, dove c'è una bella comunità a cominciare dal vescovo della diocesi più antica dell'Asia, Mons. José Lai, che conobbe Chiara quando ancora era seminarista e rimase a lei sempre legato. A Taiwan invece è stata commemorata Chiara con una giornata a Taipei.

Ad Hong Kong, nella grande sala teatro della Scuola Cattolica di Kowloon Bay sono state oltre cinquecento le persone presenti: cristiani cattolici e di altre Chiese con i rispettivi vescovi, persone di altre religioni, gente impegnata nel



sociale o nei settori più diversi della società civile. Un “popolo” che colpiva per la sua eterogeneità, ma che impressionava ancor di più per l’unità’, l’essenza del grande Ideale di Chiara, accolto dai cinesi con entusiasmo e coerenza.

Il vescovo emerito della diocesi di Hong Kong, il noto Cardinale Joseph Zen, ha raccontato il suo primo incontro con il Focolare nel lontano 1957 quando era studente a Torino: “Qualcuno allora ironizzava sui focolarini definendoli quelli che non fanno altro che volersi bene... - ha detto il presule - Ma guardate adesso a cosa stiamo assistendo!” Il nuovo vescovo, Mons. John Tong Hon ha definito il Movimento “campione ineguagliabile di ecumenismo e di dialogo interreligioso”.

Non da meno il vescovo anglicano di Kowloon, Rev. Soo Yi Bo, che ha augurato caldamente che la spiritualità dell’unità si diffonda dappertutto. Commovente l’intervento del venerabile Kok Kwong, anziano capo della comunità buddista che conobbe il Focolare nel 1979 rimanendone sempre fedele amico, sostenitore e promotore.

Padre Filippo Commissari, il missionario che negli anni '60 spianò la strada al Focolare in terra cinese, Stephen Lo, Rubi Tong, Silvio Daneo e Giò Vernuccio, hanno narrato i primi passi del Movimento ad Hong Kong. *(musica)*

Le testimonianze che sono seguite erano la dimostrazione concreta di come l’Ideale dell’unità sia penetrato in ogni aspetto della società civile e religiosa. Notevole l’esperienza di un gruppo del Movimento che segue un’azione a favore degli handicappati a Guang Zhou, capitale della grande provincia del Guang Dong, (già Canton), con risultati sorprendenti, a volte insperati. *(musica)*

Una giornata di duplice ringraziamento: a Chiara per il dono del carisma dell’unità, ed ancora a Chiara e a tutti coloro che la hanno seguita, per ciò che il Movimento dei Focolari ha operato in terra cinese in questi quarant’anni. *(musica)*

**Marco:** Per partecipare alle celebrazioni indette dalla città di Milano in ricordo di Chiara, e per conoscere la zona, Emmaus e Giancarlo sono rimasti nel capoluogo lombardo dal 15 al 22 marzo.

Fuori programma: la visita al Cardinale Martini e anche l’appuntamento con mons. Julian Carron, nella sede di Comunione e Liberazione. Nell’intervista che Città Nuova ha fatto a lui e ad Emmaus è apparso evidente come i carismi dei 2 Movimenti si accompagnano e dialogano. *(ambiente)*

L’incontro col Consiglio della zona ha fatto entrare Emmaus e Giancarlo nella vita dell’Opera più in profondità (breve stralcio intervento) e la sapienza ha illuminato i passi da fare.

Il 17 marzo in Comune, nella prestigiosa Sala Alessi, al Convegno: “Semi di fraternità per un mondo più unito”, oltre al Sindaco Letizia Moratti erano presenti numerose personalità della politica, della finanza e dell’imprenditoria milanese. Emmaus ha donato a tutti Chiara viva, che risponde alle esigenze più impellenti.

Il sindaco ha commentato:

**Letizia Moratti, sindaco di Milano:** *Questo è il motivo per il quale Chiara è riuscita a trasmettere questo suo messaggio, questi suoi valori nel mondo intero: perché li ha condivisi, li ha condivisi nel segno dell'unità, nel segno della fratellanza. (...) E alla testimonianza di come questi valori siano valori da vivere nella nostra città, nel nostro quotidiano... (breve stralcio telegiornale)*

**Marco:** Tg regionali e stampa hanno dato un ampio resoconto dell'evento. **(ambiente)**

Il 18 la S. Messa nella basilica di S. Ambrogio ha avvolto tutti in un'atmosfera altissima. Concelebrata da 40 sacerdoti era presieduta dal Cardinal Tettamanzi che a conclusione dell'omelia ha aggiunto:

**Card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano:** *E al Signore chiediamo che il carisma di unità con Dio e con i fratelli che Chiara ha vissuto con singolare generosità possa essere da noi e da tantissimi altri rivissuto con semplicità, umiltà e gioia perché risplenda nel mondo la santità della Chiesa. (musica)*

**Marco:** Il 20 pomeriggio il Teatro degli Arcimboldi, magnifica struttura messa a disposizione dal Comune, ha raccolto oltre 2000 interni; **(musica)** un breve momento di festa ha preceduto il dialogo di Emmaus e Giancarlo con i presenti: **(stralcio domanda)** chiarificatrici risposte ai membri delle diverse vocazioni dell'Opera.

**Emmaus:** *Il più delle volte la risposta che noi dobbiamo dare è la risposta della nostra vita. Di fronte alla vita non c'è discussione. Cioè: fatti!*

**Marco:** La domenica 21 a Frontignano, l'incontro con i focolarini e le focolarine: un profondo momento di comunione. **(ambiente)**

Poi la posa di una stele nel giardino antistante il Centro Mariapoli Luce che renderà anche esternamente viva la presenza di Chiara, annunciatrice profetica della fraternità universale. **(applauso)**

**Chiara R.:** In occasione di questo secondo anniversario di Chiara, tanti i servizi fatti da radio e televisioni specie in Italia. Gli articoli apparsi su quotidiani e settimanali solo in Italia sono stati: 112 sui giornali laici e 61 sui giornali cattolici.

Per l'occasione inoltre sono uscite diverse pubblicazioni. Da Città Nuova due volumi di grande interesse impreziositi da scritti inediti di Chiara: "Ho trovato l'amore - Un itinerario di preghiera con Chiara Lubich", "Lettere dei primi tempi - Alle origini di una nuova spiritualità". Quest'ultimo uscito anche in lingua francese per i tipi di Nouvelle Cité cha ha dato alle stampe anche il libro "Personalismo e spiritualità di comunione, con Emmanuel Mounier e Chiara Lubich".

In Spagna, la San Paolo ha pubblicato il libro: "Chiara Lubich, la sua eredità" della giornalista Franca Zambonini.

Dell'editrice italiana La Scuola il libro: "Lubich - Educazione come vita".

Negli Stati Uniti per i tipi di New City Press sono usciti: "Lo scopo più alto dell'educazione" e "Dio ti ama immensamente", una raccolta di scritti di Chiara pubblicata anche in lingua croata dall'editrice Novi Svijet. **(musica)**

**Marco:** Un premio al Movimento Politico per l'Unità della Corea del Sud.

Nell'Assemblea Nazionale della Corea del Sud vi è un attivo gruppo di parlamentari che aderisce al Movimento politico dell'Unità. Emmaus aveva incontrato alcuni di loro nel corso della sua recente visita in Corea incoraggiandoli nell'impegno a sostegno di una politica che abbia come riferimento la fraternità.

Tra le varie iniziative da loro promosse, la costituzione nel 2008 del Forum permanente politico per l'unità con l'intento di offrire un luogo stabile di dialogo e di progettazione politica all'interno della sede legislativa.

Proprio questo Forum, il 26 febbraio scorso ha ricevuto dal Presidente dell'Assemblea nazionale un riconoscimento pubblico quale migliore gruppo di ricerca - fra i 60 concorrenti - nell'attività parlamentare e nell'attuazione della Costituzione.

La somma in denaro che accompagna il trofeo è stata immediatamente destinata dai parlamentari del Forum a sostenere l'avvio della nuova "Scuola di formazione sociale e politica" che il Mppu in Corea ha in programma di inaugurare nel prossimo autunno.

**Chiara R.:** Chiara Luce modello di santità.

Il 13 marzo scorso il vescovo della diocesi di Acqui, Pier Giorgio Micchiardi, ha ufficialmente annunciato la prossima beatificazione di Chiara Badano, la gen 2 di Sassello (cittadina nel nord Italia), partita per il Cielo dopo una dolorosa malattia nel 1990, all'età di 18 anni.

Chiara aveva conosciuto il Movimento dei Focolari nell'81 partecipando con papà e mamma al Family Fest a Roma: è l'inizio, per tutti e tre, di una nuova vita. Nel suo paesino, Sassello, Chiara si lancia a vivere con radicalità il Vangelo che l'ha affascinata, alimentata dalla spiritualità dell'unità divenuta il suo stile di vita. Una radicalità che non viene meno nel momento della prova quando un tumore osseo a 17 anni la costringe immobile a letto. *(musica)*

I frequenti ricoveri all'ospedale e le cure molto dolorose la trovano sempre pronta a dire il suo sì a Gesù crocefisso e abbandonato. E' solita ripetere: "Per te Gesù, se lo vuoi tu, lo voglio anch'io". La sua vita è la testimonianza che l'Amore vince tutto ed in questo Amore, Chiara trascina tutti quelli che l'avvicinano. *(musica)*

Negli ultimi mesi ha pochissime energie, ma rimane serena e forte. "Non ho più niente, - confiderà - ma ho ancora il cuore e con quello posso amare". Chiara Lubich con la quale ha un rapporto strettissimo e profondo, le dà il soprannome "Luce". *(canzone)*

**Chiara [da un discorso di Chiara Lubich (9 marzo 2000)]:** *Chiara Luce. Quanta luce nella nostra Chiara! La si legge sul suo volto, nelle sue lettere, nelle sue parole, nella sua vita tutta protesa ad amare concretamente tanti! Possiamo bere alla sua vita (...) contemplarla come modello e testimone per*

*giovani ed anziani. (...) Ha trasformato la sua "passione" in un canto nuziale!"*  
**(canzone)**

**Maria Teresa Caviglia Badano, mamma di Chiara Luce:** *Si capiva... che era eminente questa partenza (...) Mi ha messo una mano tra i capelli e mi li ha scompigliati tutti! E poi mi ha detto: "Mamma." "Eh?" "Ciao, eh?! Sii felice, perché io lo sono! ...proprio così."* **(canzone)**

**Chiara R.:** Sabato 25 settembre nel santuario del Divino Amore in Roma sarà celebrata la S. Messa solenne con il rito di beatificazione. Seguirà una serata nell'Aula Paolo VI, in Vaticano, con esperienze personali o di gruppo, coreografie, video, canzoni... Sarà una serata "d'incontro con Chiara Luce", per comunicare la sua profonda esperienza di Dio.

Il giorno successivo, nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, il Card. Bertone celebrerà la S. Messa di ringraziamento per l'avvenuta beatificazione.

**Chiara R.:** Un grande dono per tutto il Movimento.

Roma, Città del Vaticano. E' verso questo luogo che la mattina del 23 aprile erano rivolti il pensiero e la preghiera di tutta l'Opera nel mondo. Alle 13 circa, nella Biblioteca Privata del S. Padre, Emmaus veniva ricevuta in udienza da Benedetto XVI. E' lei stessa a spiegare la genesi di questo atteso incontro:

**Emmaus:** *Io avevo chiesto la sua benedizione sul nostro viaggio in Asia e anche avevo detto che avrei sperato, poi tornando dall'Asia di potergli portare l'eco che questa benedizione sicuramente avrebbe portato. (...) Infatti la prima cosa che gli ho detto è stata la gratitudine di tutto il popolo del Movimento che ha ricevuto la sua benedizione con grande amore, con grande gioia.*

**Chiara R.:** Emmaus ha consegnato al S. Padre una breve relazione ed un album fotografico dei momenti più significativi della vita del Movimento. Il Papa lo ha sfogliato e commentato con attenzione e partecipazione. Ha gioito nel constatare le tante occasioni in cui Emmaus ha potuto annunciare il Vangelo con la sua testimonianza.

Guardando poi la foto della tomba di Chiara nella cappella del Centro dell'Opera, l'ha ricordata con intensità come "una grande donna, una grande carismatica", sottolineando l'importanza di continuare il cammino da lei iniziato.

**Emmaus:** *Direi che è andata benissimo perché io ho sentito veramente l'amore del Padre e ho sentito quanto ha nel cuore Chiara, quanto ricorda (...) la forza carismatica di Chiara e quanto vede nel Movimento dei Focolari il carisma capace di costruire ponti, di costruire unità a tutti i livelli. Ha sentito anche che tutto il popolo del Movimento prega per lui e che aderisce ad ogni sua parola e si è detto confortato (...) e contento.*

**Chiara R.:** Colpito dalle 17 cause di beatificazione di membri del Movimento attualmente in corso, Benedetto XVI ha esultato per quella di Igino Giordani (Foco) e per la prossima beatificazione di Chiara Luce, della quale era ben informato, sottolineando il bisogno di simili modelli di santità nel quotidiano.

Prima di lasciare la città del Vaticano, Emmaus è stata ricevuta dal segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone. Un incontro cordialissimo durante il quale il Cardinale ha espresso tutta la sua gratitudine per quanto Chiara ha fatto e l'Opera continua a fare al servizio della Chiesa e nel delicato ambito dei dialoghi.

Il nostro notiziario si chiude qui.

**Marco:** A risentirci fra 2 mesi. Ciao a tutti!

**Sigla finale**